

*„gli uernacoli, proprii, et patrii uocabuli “– Terminologie und Quellen der  
,Hypnerotomachia Poliphili’ (Venedig 1499) / "gli uernacoli, proprii, et patrii uocabuli" –  
Terminologia e fonti dell'’Hypnerotomachia Poliphili’ (Venezia 1499)*

22 - 26 ottobre 2018,

**RELAZIONE FINALE**

**Coordinatori:**

- Prof. Anna Klimkiewicz/ Università Jagellonica-Cracovia/ Instytut Filologii Romanskiej/Cattedra di Italianistica
- Prof. Dr. Sonia Maffei/ Università di Pisa/ Settore scientifico disciplinare: Museologia e Critica Artistica e del Restauro L-ART/04
- Dr. phil. Thomas Reiser/ Technische Universität München/Lehrstuhl für Restaurierung und Kunsttechnologie und Konservierungswissenschaft, Prof. Erwin Emmerling

**Progetto:**

- tema: *„gli uernacoli, proprii, et patrii uocabuli “– Terminologie und Quellen der  
,Hypnerotomachia Poliphili’ (Venedig 1499) / "gli uernacoli, proprii, et patrii uocabuli"–  
Terminologia e fonti dell'’Hypnerotomachia Poliphili’ (Venezia 1499)*
- data della manifestazione a Villa Vigoni: 22 - 26 ottobre 2018

**Programma svolto:**

**23 ottobre 2018**

Carlo Caruso, Thomas Reiser: *Nuces frangendae within the Commentary*

**A. Sogno filosofico, sogno plurilinguistico:**

Anna Klimkiewicz: *Il sogno filosofico nella Hypnerotomachia Poliphili: per un sincretismo culturale*

Giuseppe Fornari: *Polifilo e le dimensioni del sogno*

Guido Arbizzoni Artusi: *La lingua del Poliphilo: componenti e tecniche del plurilinguismo*

## **B. Metamorfosi, loci e secreti editoriali:**

Magdalena Wrana: *'Le metamorfosi' o 'L'asino d'oro' di Apuleio e l' 'Hypnerotomachia Poliphili'*

Magdalena Bartkowiak-Lerch: *Per un Index locorum del Polifilo: tra il locus horridus e il locus amoenus*

Joanna Pietrzak-Thébault: *Hypnerotomachia Poliphili: enigma o successo editoriale*

**24 ottobre 2018**

## **C. Composizione, ekphrasis, antichità:**

Mino Gabriele: *Osservazioni sulla trama compositiva del Polifilo*

Sonia Maffei: *"Ceda quivi dunque lo acuto ingegno del imprudente Perylao et di Hiram iudaeo": lessico ed ekphrasis di sculture e rilievi, architetture nell'Hypnerotomachia Poliphili*

Edmund Thomas: *Spine, peg, or wedge: the instability of the Magna Porta in the 'Hypnerotomachia Poliphili' and the reception of Roman architecture*

## **D. Archeologia rinascimentale e teoria dell'arte:**

Andreas Grüner: *Cyriacus von Ancona, Das Manuskript als archäologisches Bildlexikon*

Nadia J. Koch: *Affekt & Erkenntnis in der HP: Immersion als antiquarische Methode*

Maren Elisabeth Schwab: *Antiquarische Praktiken in der Hypnerotomachia Poliphili - oder wie man die Venus-Insel Kythera richtig zeichnet*

**25 ottobre 2018**

## **E. Sarcofagi, colori, semplici:**

Miriam Knechtel: *Die Nekropolen der Hypnerotomachia Poliphili im Vergleich zur antiken Sepulkralkultur Italiens und ihrer Monumente*

Felix Henke: *Chromomachia Poliphili. Farben und Buntheit in der Hypnerotomachie*

Sophia Rhizopoulou: *Plants and Mediterranean Flora in the Hypnerotomachia Poliphili*

## **F. Dalle prime ricezioni alle “noci” ermeneutici di oggi**

Carlo Caruso: *The Earliest Reception*

Carlo Caruso, Thomas Reiser *Nuces nunc fractae?*

### **Lista dei partecipanti:**

1. Prof. Guido Arbizzoni Artusi
2. Ph.D. Magdalena Bartkowiak-Lerch
3. Prof. Carlo Caruso
4. Prof. Giuseppe Fornari
5. Prof. Mino Gabriele
6. Prof. Dr. Andreas Grüner
7. [Dr. des.] Felix Henke, M.A.
8. Prof. Anna Klimkiewicz
9. Dipl.-Ing. Miriam Knechtel
10. PD Dr. Nadia J. Koch
11. Prof. Sonia Maffei
12. Ph.D. Joanna Pietrzak-Thébault
13. Dr. Thomas Reiser
14. Prof. Dr. Sophia Rhizopoulou
15. [Dr. des.] Maren Elisabeth Schwab, M.A.
16. Prof. Dr. Edmund Thomas
17. Ph.D. Magdalena Wrana

### **Pubblicazioni emerse dalla cooperazione:**

- Monografia sull'*Hypnerotomachia Poliphili* contenete i risultati di lavoro dei partecipanti nel progetto Vigoni. Pubblicazione in corso di elaborazione, edizione prevista per il 2020/21.
- Articoli già consegnati nelle riviste scientifiche: “Humanistica” (Special Issue), “Acta Philologica, Uniwersytet Warszawski 2019”, “Studia Litteraria Universitatis Iagellonicae Cracoviensis 2020”, “Teksty drugie”

- Articoli già pubblicati on-line in Academia.edu
- Interventi e risultati della discussione del convegno saranno inclusi in volumi attualmente in progettazione: una storia dell'elemento architettonico della chiave di volta dall'antichità fino all'età moderna (E. Thomas), un volume progettato "Excavating the Future. How Humanists, Artists & Patrons Invented Classical Archaeology" (N. Koch), un saggio da apparire nel 2021 negli atti del XXXI Convegno Internazionale 'Otium e negotium nel Rinascimento' Chianciano Terme - Montepulciano, 18-20.07.2019 (J. Pietrzak-Thébault)

**Relazione sui lavori e sui risultati** (min. 10.000, max. 15.000 caratteri, spazi inclusi)

### **Tesi di partenza e finalità del progetto**

Nonostante la centralità dell'*Hypnerotomachia Poliphili* (1499) nella storia della cultura, il testo originale rimane oggi solo parzialmente indagato nelle sue componenti lessicali e intertestuali a causa del suo plurilinguismo latino-italiano-greco. Il progetto si è proposto una discussione tra studiosi del testo ed esperti selezionati in discipline diverse appartenenti ad istituzioni differenti e con gerarchie accademiche differenziate. Tra i partecipanti erano presenti i maggiori esperti del testo: in particolare uno dei curatori dell'edizione oggi considerata di riferimento per la lettura dell'opera con commento e traduzione italiana, e gli autori delle due traduzioni più recenti, prodotte per la prima volta in lingua tedesca e polacca. All'incontro hanno partecipato anche giovani studiosi - un dottorando e cinque giovani post-doc (storia dell'architettura, archeologia classica, filologia medioevale e studi italiani) - provenienti dalla Polonia e dalla Germania, che con le loro particolari prospettive di ricerca hanno analizzato alcuni particolari enigmatici dell'affascinante trattato-romanzo, tra i più complessi del Rinascimento italiano.

Partendo dall'analisi delle fonti, della terminologia tecnica e della lessicografia rinascimentale, si è svolta una lettura interdisciplinare dell'opera di Francesco Colonna finora mai sperimentata.

La complessità dell'ultimo incunabolo pubblicato da Aldo Manuzio permette una discussione intorno ai contenuti, modi e finalità del testo che si mostra una *summa* del sapere umanistico rinascimentale.

## **Punti salienti di discussione e risultati raggiunti**

Il discorso svolto tra gli studiosi abbracciava questioni specifiche delle seguenti discipline e branche scientifiche:

- Archeologia classica
- Botanica
- Filologia classica
- Filologia della letteratura italiana
- Filologia medievale
- Filosofia
- Germanistica
- Linguistica
- Retorica classica
- Scienze del restauro
- Scienze umane e sociali
- Scienze umanistiche
- Storia classica e antica
- Storia dell'arte
- Storia della letteratura italiana
- Storia dell'architettura
- Storia della critica d'arte

### 1. Lingua del *Polifilo* e la sua (s)fortuna.

Muovendo dai dati acquisiti dalla critica e da dichiarazioni interne all'*Hypnerotomachia* (compresi i testi di accesso) è possibile riepilogare i principali tratti della lingua del romanzo, un volgare iperculto, solo idoneo, nell'intenzione dell'autore, a rendere il lettore partecipe di un percorso iniziatico tra enigmatiche visioni antiquarie. Nell'ambito delle discussioni sulla lingua, così vivaci tra Quattro e Cinquecento, l'*Hypnerotomachia* può rappresentare l'esito estremo di un diffuso orientamento verso la nobilitazione del volgare attraverso la massiccia immissione di latinismi, ben vivo soprattutto tra i sostenitori della cosiddetta 'lingua cortigiana', che producono esercizi di scrittura certo

più misurati, ma pur confrontabili con la lingua dell'*Hypnerotomachia* (in particolare il romanzo di Iacopo Caviceo, *Il peregrino*). La predilezione per i vocaboli rari della tarda latinità, di Apuleio soprattutto, trova inoltre supporto nella tradizione lessicografica fino al *Cornucopiae* del Perotti e nella scrittura latina del Beroaldo e della sua scuola. Ma, quando la questione della lingua si avvia verso la soluzione bembiana e si afferma l'autonomia del volgare, la lingua del *Polifilo* viene recepita come lingua parodica: se trasferita da lingua preziosamente libresca a lingua parlata non si può non sottolinearne l'intollerabile 'affettazione' (come nella nota citazione del *Cortegiano*), lingua stoltamente iperculta che finisce per caratterizzare il pedante della commedia, e, attraverso i *Cantici* di Camillo Scroffa, diventare lingua 'fidenziana'.

## 2. Possibilità interpretative e questione del sincretismo culturale.

Una riflessione sul capolavoro di Francesco Colonna può partire dalle nozioni topologiche di *limes* e di *finis*, in quanto espedienti della descrizione dell'universo umano e cosmico; ci si può soffermare sulle possibilità interpretative che esse offrono e proporre un percorso sulla scia delle tavole illustrative a tutta pagina intercalate nel testo. Di particolare interesse sono i significati comportati dalle prime due silografie a piena pagina e da quell'ultima, in quanto si riferiscono ai punti estremi della fase iniziale e quella finale del viaggio dell'eroe e trasmettono messaggi cruciali dell'umanesimo italiano sulla simbolica natura delle cose, in grado di svelare i «veri» legami tra la materia e l'idea, la realtà e l'arte e, anzitutto, tra culture differenti, lontane nello spazio e nel tempo.

## 3. Possibilità interpretative e tema amoroso.

Una valida interpretazione dell'*Hypnerotomachia Poliphili* di Francesco Colonna non può limitarsi al suo contesto culturale immediato, ovviamente imprescindibile e per svariati aspetti ancora da esplorare, né restringersi alla sola tradizione classica a cui l'opera si richiama, per quanto la classicità sia componente dominante e a tratti soverchiante nella profusione di descrizioni antiquarie e di criptocitazioni umanistiche che investe e quasi travolge il lettore.

Il compito di ricostruire l'intricata rete infratestuale dell'*Hypnerotomachia* è senza dubbio primario ed è stato affrontato con acribia dalla fondamentale edizione curata da Marco Ariani

e Mino Gabriele; ciò nonostante, resta da sondare nel suo significato intenzionale e specifico l'argomento centrale quanto elusivo dell'*Hypnerotomachia*, il tema amoroso.

A questo proposito, in modo particolare è stata trattata la questione dell'Amor Cortese nell'*Hypnerotomachia Poliphili* e ne *Gli Asolani* di Pietro Bembo, discorso svolto in chiave filosofico-letteraria.

#### 4. Possibilità interpretative ed *ekphrasis*.

Fra tutta la ricchezza di motivi poliphileschi e risvolti interpretativi spicca il modo di descrizione dei luoghi che accompagna e crea lo sfondo dell'azione e della trama. Sembra rilevante volgere uno sguardo sulla costruzione paesaggistica del romanzo, giacché essa offre una struttura portante allo sviluppo del viaggio nel sogno del protagonista. In tale percorso di una particolare importanza diventa il gioco tra *il locus amoenus* e *il locus horridus*.

La descrizione che ha un ruolo peculiare nell'opera di Colonna può essere anche discussa tra *evidentia* e *narratio*, nell'ottica di sculture e rilievi, architetture.

#### 5. L'architettura funeraria.

L'architettura funeraria, che è descritta in varie parti dell'*Hypnerotomachia* in contesti e gradi di dettaglio diversi, contribuisce ampiamente al carattere talmente ambiguo e misterioso dell'opera di Francesco Colonna. Durante la discussione ci si è proposto di avvicinarsi una volta all'intero gruppo di quelle costruzioni nel loro insieme. Basandosi su una visione generale che riguarda la struttura, la forma, la dimensione e i dettagli di tutti i monumenti commemorativi menzionati nel libro, le descrizioni architettoniche vengono analizzate non solo sotto l'aspetto di eventuale influenze dell'antica architettura funeraria dell'Italia, ma anche in merito alla loro composizione, al loro ruolo, alla loro pluridimensionalità nonché al rapporto tra il testo e le xilografie.

Sono state indicate varie architetture possibilmente disponibili come fonte d'ispirazione ed è stato suggerito che le descrizioni servono sia alla presentazione di una profonda conoscenza nell'ambito dell'architettura da parte dell'autore, sia alla sfida intellettuale del lettore. Si è spiegato inoltre, che le incoerenze nel testo riguardanti i monumenti funerari come anche le discrepanze tra descrizioni e illustrazioni potrebbero senz'altro essere state volute dall'autore, non da ultimo per mettere il lettore di nuovo alla prova nonché per il motivo di

trasferire il carattere del mondo immaginario talvolta illogica all'architettura funeraria e anche alla sua raffigurazione.

La discussione è stata accompagnata da osservazioni sulla Magna Porta nella *Hypnerotomachia Poliphili* e l'influenza dell'architettura romana.

#### 6. Posto dell'*Hypnerotomachia Poliphili* nella cultura antiquaria del Quattrocento.

Per determinare il ruolo dell'*Hypnerotomachia Poliphili* nell'antiquaria del Quattrocento è necessario esaminare l'influenza dei volumi topografici di Flavio Biondo, tra cui spicca la *Roma instaurata* e del trattato *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti. Riflessioni interessanti scaturiscono dal confronto tra le xilografie dell'*Hypnerotomachia* con gli disegni dall'antico di Ciriaco d'Ancona e di altri antiquari. A livello della teoria artistica, si può mostrare come l'*Hypnerotomachia* estenda i principi teorici dell'architettura di Alberti, descrivendo e integrando sistematicamente le emozioni dello spettatore in modo innovativo, esemplificato nell'immersione di Poliphilo nei monumenti che incontra.

Un ruolo importante in questo processo è svolto dal *Trattato di Architettura* di Filarete, che per la prima volta si occupa della capacità creativa dell'artista, la sua *fantasia*. Sia le illustrazioni del trattato di Filarete che la sua narrazione sembrano aver avuto una certa influenza sull'autore dell'*Hypnerotomachia*. Soprattutto la popolare struttura dialogica offriva un modello per il romanzo su come la conoscenza dell'arte e dell'antichità potesse essere presentata al lettore in modo avvincente.

Il risultato più importante per la storia degli studi classici è il metodo di acquisizione della conoscenza dell'antichità, che si rivela nell'incontro di Poliphilo con i quattro obelischi. Qui l'*Hypnerotomachia* combina i concetti aristotelici di *epistème* e *fantasia* per stabilire un nuovo campo dei studi. Fin dalla sua prima edizione, il *design* sofisticato e il modo di narrazione hanno contribuito a diffondere una nuova idea di archeologia tra gli studiosi europei.

#### 7. Piante e flora mediterranea nell'*Hypnerotomachia Poliphili*.

Il discorso si concentra sugli aspetti botanici raccolti dalla fonte letteraria *Hypnerotomachia Poliphili*. Sebbene nell'*Hypnerotomachia Poliphili* siano stati descritti paesaggi immaginari, gli aspetti vegetativi citati nel testo possono essere collegati a prove letterali della diversità delle piante. Piante citate più frequentemente sono: rose, mirto, pini,

cipressi, alloro, acanto, querce, ginepri, edera, timo, viole, sandali e aranci. Inoltre, piante come il dittamo, il cipresso, il fico, il labdano, l'alloro, il mirto, la quercia, l'oleandro, l'olivo selvatico e coltivato, l'origano, il pino, il timo, la vite sono associati alla biodiversità degli ecosistemi mediterranei; inoltre, numerosi passaggi testuali tra cui piante fiorite e da frutto rivelano la stagionalità della regione mediterranea. Piante spinose, cardi taglienti e cedri sono citati nel testo come quelle che crescono tra monumenti antichi e rovine storiche. Nel trattato sono incluse anche alcune piante esotiche, come l'incenso, la mirra, la banana, il pepe, il sandalo e il gelsomino. Numerose piante selvatiche e coltivate citate nel testo sono state presentate come veicoli per esprimere emozioni, allegoria, conoscenza storica, attributi ambientali e botanica culturale, come l'illustrazione del mondo che si apriva alle menti del Rinascimento.